

Annexes

Annex I

Beppe Grillo's original blog post written on 26 September 2013

Non Morire per Maastricht

“Dobbiamo attenderci dal nostro governo, guidato da Enrico Letta, una ferma posizione in Europa a difesa del nostro paese? No. Letta, come del resto Monti, sono al servizio della moneta unica. Uno degli ultimi libri di Enrico Letta era intitolato Morire per Maastricht. Oggi morire per Maastricht significa rispettare quella gabbia d'acciaio che ci è stata imposta con il meccanismo europeo di stabilità (il cosiddetto Fondo Salva-Stati) e il patto di bilancio europeo (il cosiddetto Fiscal Compact). Con il primo dalle nostre casse sono già usciti 40 miliardi di Euro, una somma che in fase di recessione e con chiare difficoltà a rilanciare l'economia equivale ad uno strangolamento; con il secondo ci impegniamo a riportare il rapporto debito/pil entro il 60% nell'arco di un ventennio. Tutto ciò implica, in una fase di crisi come l'attuale, l'impossibilità di rilanciare l'economia. Ci vorrebbe un governo capace di sbattere in Europa i pugni sul tavolo e di minacciare l'uscita dall'Euro nel caso in cui venisse negata la possibilità di ridiscutere da cima a fondo questi trattati che ci sono stati imposti da poteri stranieri e che prima Monti e ora Letta si sono incaricati di eseguire. Per questo però è necessario restituire al popolo, al più presto, la possibilità di esprimersi in libere elezioni. Se il Movimento 5 Stelle dovesse vincerle, andremo in Europa per rinegoziare tutto e da una posizione di forza, dal momento che l'Italia avrà la Presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea. Il popolo italiano, come quello greco, spagnolo, portoghese, non può morire per l'Euro. L'Euro ha scaricato su lavoratori e pensionati aggiustamenti di competitività con gli altri Paesi dell'area Euro ottenibili solo con austerità e disoccupazione. I media in difesa dell'establishment ignorano completamente un legittimo dibattito sull'Euro. Colpevoli e complici. Il Movimento 5 Stelle è l'unico in Parlamento a parlare di sovranità monetaria e di signoraggio. I cittadini si stanno informando. Più Europa e meno banche. E' necessario un nuovo concetto di Europa, solidale e veramente comunitaria. Il ruolo dell'Italia in Europa è fondamentale, ma dobbiamo ridiscutere le condizioni in cui partecipiamo, a partire dall'emissione di eurobond che tutelino le economie più deboli, di una rinegoziazione del

debito pubblico e della cancellazione del Fiscal Compact, un nodo scorsoio che impiccherà il nostro Paese.”

Original extract from Beppe Grillo’s speech at Mirandola on 24 May 2013

“L’Europa va ripensata. Noi consideriamo di fare un anno di informazione e poi di indire un referendum per dire sì o no all’Euro e sì o no all’Europa. Sull’euro e sull’Europa gli inglesi ci insegnano la democrazia. Nessun partito può arrogarsi il diritto di decidere per 60 milioni di persone. Io sono europeista. Voglio solo che siano ridiscussi gli accordi in modo più vantaggioso per l’Italia. Abbiamo inventato il Rinascimento e adesso dobbiamo metterci in un angolo a morire zitti zitti con duemila miliardi di debito? No, grazie: non ce lo meritiamo. Il mio obiettivo è che siano gli italiani a decidere su temi fondamentali come l’Euro e non delegare le decisioni e il loro futuro a un gruppo di banchieri e di politici”.

Annex II

Original Grillo’s blog post presenting The Five Star Movement’s programme for the 2014 European elections on 3 January 2014

Europa così vicina, così lontana

L’Europa. Cosa sa un italiano dell’Europa, della UE, della BCE, a parte i luoghi comuni? Ci sono degli europarlamentari italiani a Bruxelles? Certo ma nessuno sa cosa fanno, di cosa si occupano. Neppure chi sono. L’europarlamento è come un grand hotel in cui si alloggia fino alla prima opportunità elettorale in Italia, come successe per D’Alema, o un sontuoso cimitero degli elefanti di politici trombati e di seconde file. La comunicazione dei lavori europarlamentari è del tutto assente. Alzi la mano chi può tracciare un bilancio minimo dei lavori dello scorso anno. Non si discute mai di Europa, ma solo di euro che dovrebbe rappresentare l’economia europea nel suo insieme, ma che ormai non rappresenta più nulla. L’Europa è un alibi. “Ce lo chiede l’Europa” è un mantra per coprire qualunque stronzata, dal Fiscal Compact al pareggio di bilancio in Costituzione. Chi è questa Europa, mitica e lontana, che ci invia i suoi messaggi per bocca di Napolitano e della coppietta di pappagalli Capitan Findus Letta e Renzi? Fuori un nome. Chi decide cosa e perché sulle nostre teste? Siamo in preda a un’allucinazione collettiva che ha trasfigurato una banca centrale europea e

la burocrazia in un ideale di Europa che non esiste. Governati a livello nazionale da banchieri e burocrati che usano primi ministri come portaborse e camerieri. Le decisioni prese in Europa hanno effetti devastanti sul futuro delle prossime generazioni, nel bene così come nel male, ma nessun cittadino europeo può interferire, spesso non ne è neppure a conoscenza. L'Europa sarà politica o non sarà. Sarà partecipativa o non sarà. L'Europa non è un frullatore di nazionalità per renderle omogenee. Questo è un disegno destinato al fallimento. Un esercizio impossibile. Non siamo gli Stati Uniti d'America con popolazioni eterogenee in cerca di una nuova Patria, ma popoli con tradizioni e civiltà millenarie. Quest'Europa così invocata e così assente si è trasformata in una moderna dittatura che usa i cerimoniali democratici per legittimare sé stessa. Il MoVimento 5 Stelle entrerà in Europa per cambiarla, renderla democratica, trasparente, con decisioni condivise a livello referendario. Oggi la UE è un Club Med infestato dalle lobby. Il manifesto del Movimento 5 Stelle per le elezioni europee è di sette punti. In Europa per l'Italia, con il Movimento 5 Stelle!

Original transcription from The Five Star Movement campaign video published on Youtube on 7 May 2014

“Incomprensione. 28 lingue. Non ci capiamo neanche tra di noi. 500 milioni di persone che non sanno cos'è l'Europa. Cambiamola questa Europa! Che diventi una comunità vera e non un'unione di banche finanziarie e di spread. Il 25 di maggio non avete una penna in mano, avete una bomba atomica! Il 25 di maggio cambiamo l'Europa per cambiare l'Italia! Italiani, vinciamo noi!”

Annex III

Original post from Grillo's post about the possible alliance with UKIP

In Europa per contare qualcosa

Per i giornali italiani – apprendiamo – Nigel Farage è in realtà il successore di Hitler, marchiato di misoginia, xenofobia, razzismo, e omofobia. E tutti, proprio tutti, stanno partecipando al GIOCO al massacro contro il leader dell'Ukip per sparare a zero contro il Movimento 5 stelle.

Un'alleanza con un gruppo parlamentare per il Movimento 5 stelle in Europa è necessaria. A differenza del Parlamento italiano, gli eurodeputati che non dovessero riuscire a costituire un gruppo sarebbero molto limitati, per il regolamento interno, nella partecipazione in aula. L'Europe of Freedom and Democracy (EFD), come ricorda l'ufficio dell'Ukip, permette, a differenza dei Verdi e di molti altri gruppi del Parlamento europeo, alle delegazioni nazionali di votare come ritengono opportuno secondo la propria ideologia, preferenze politiche e interesse nazionale. "Nell'ottica del gruppo EFD si tratta di un matrimonio di convenienza per il reciproco vantaggio". Certo che ci sono differenze tra l'Ukip e il Movimento 5 Stelle nel programma che i due vorrebbero attuare nel Regno Unito ed in Italia il giorno che saranno al potere. Ma il punto che troppo spesso sfugge è che abbracciare un progetto comune, soprattutto di lotta e di modifica alle radici, in Europa non significa condividere le idee e i valori di politica interna. In questo senso il regolamento dell'EFD sarebbe perfetto: il Movimento 5 Stelle potrà sempre su decisioni non in linea con il suo programma interno, ad esempio la politica energetica, esprimere un voto contrario rispetto al gruppo e restare coerente al suo programma interno. (...) E quindi non resta altra alternativa a quella di accettare, e il prima possibile, l'offerta di Nigel Farage. Perché l'Ukip? Perché negli ultimi cinque anni è stata l'unica opposizione presente a Bruxelles e Strasburgo, con i discorsi più efficaci contro l'austerità europea e contro le guerre, negli stessi anni in cui quasi tutti gli altri partiti armavano Troika e Nato contro le popolazioni. (...) L'obiettivo per il Movimento 5 Stelle in Europa deve essere quello di contrastare con tutte le sue forze l'agenda della Troika (...) Nessuno meglio dell'Ukip di Nigel Farage può essere un utile alleato in questa lotta."